



# Semplificazione degli oneri amministrativi nella legislazione ambientale

Osservazioni Confindustria

7 maggio 2026

Confindustria accoglie favorevolmente il pacchetto “*Environmental Omnibus*” quale primo passo verso una semplificazione effettiva del quadro normativo ambientale europeo. In un contesto in cui la transizione ecologica richiede ingenti investimenti industriali, risulta essenziale disporre di un sistema regolatorio più chiaro, coerente e prevedibile.

Alla luce di tali considerazioni, si riportano di seguito alcune osservazioni volte a contribuire alla definizione di un quadro regolatorio più semplice, coerente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica, senza pregiudicare la competitività del sistema produttivo europeo.

## Semplificazione e coordinamento normative

Si evidenzia, in particolare, come una delle principali criticità derivi dalla sovrapposizione di più atti legislativi applicabili ai medesimi progetti, con conseguenti duplicazioni, incoerenze e rallentamenti procedurali. In tale contesto, si ritiene necessario intervenire anche su specifici obblighi duplicativi già disciplinati da altri quadri normativi europei, al fine di evitare sovrapposizioni tra strumenti di pianificazione, reporting e gestione ambientale.

In tale contesto, si ritiene necessario **rafforzare il coordinamento tra le diverse direttive**, in particolare tra la direttiva sulle emissioni industriali (IED) e la normativa in materia di acque, anche alla luce della proposta di Direttiva che modifica le direttive 2008/98/CE, 2010/75/UE e altre disposizioni, con l’obiettivo di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi.

È inoltre necessario promuovere valutazioni integrate e proporzionate, evitando duplicazioni procedurali senza compromettere il conseguimento degli obiettivi ambientali, in coerenza con la proposta di Regolamento volta ad accelerare le valutazioni ambientali.

## Tempi autorizzativi e certezza degli investimenti

L’incertezza e la durata delle procedure autorizzative costituiscono un ostacolo significativo alla realizzazione degli investimenti. Risulta pertanto essenziale assicurare che i termini previsti siano effettivamente vincolanti.

Al fine di garantire l’effettivo rispetto dei termini previsti, si potrebbe valutare l’introduzione di meccanismi di responsabilizzazione delle autorità competenti, inclusi strumenti correttivi in caso di ritardi ingiustificati.

In parallelo, risulta fondamentale rafforzare le risorse e le competenze delle autorità autorizzative, al fine di assicurare una gestione efficiente e tempestiva dei procedimenti.

Risulta pertanto essenziale assicurare che i termini previsti siano effettivamente vincolanti.

In questa prospettiva, si ritiene utile prevedere l’**introduzione di meccanismi di silenzio-assenso**, almeno nelle fasi intermedie dei procedimenti, nonché un rafforzamento del monitoraggio dei tempi a livello europeo, anche alla luce delle disposizioni contenute nella proposta di regolamento volta ad accelerare le valutazioni ambientali. Tali interventi consentirebbero di ridurre i ritardi procedurali e di garantire maggiore prevedibilità agli operatori economici.

## Digitalizzazione delle procedure

La digitalizzazione rappresenta una leva fondamentale per la semplificazione amministrativa. **L'adozione di piattaforme interoperabili e del principio "once-only" possono contribuire in modo significativo alla riduzione degli oneri a carico degli operatori.**

In tale ambito, con riferimento al Regolamento Batterie, si evidenzia che l'introduzione del passaporto digitale costituisce uno strumento potenzialmente rilevante per rafforzare la tracciabilità e la trasparenza lungo la catena del valore. Tuttavia, l'attuale impostazione non incide sui requisiti previsti dall'articolo 77 e lascia aperte criticità operative legate all'inclusione di dati dinamici, ossia informazioni aggiornate in tempo reale o su base continuativa, per le quali non risultano ancora disponibili standard tecnici armonizzati. Un approccio più graduale e strutturato, articolato per fasi, consentirebbe di assicurare maggiore certezza giuridica e fattibilità tecnica, evitando oneri sproporzionati per gli operatori.

Tali obiettivi risultano coerenti con la proposta di Direttiva che modifica la direttiva 2007/2/CE, c.d. INSPIRE, ai fini della semplificazione dell'infrastruttura per l'informazione territoriale, volta a migliorare l'accessibilità, l'interoperabilità e il riutilizzo dei dati ambientali. Allo stesso tempo, la gestione digitale dei procedimenti può garantire maggiore trasparenza e tracciabilità e dovrebbe essere sviluppata in modo coordinato a livello europeo.

## Direttiva Emissioni Industriali (IED)

Si evidenzia la necessità di assicurare un **approccio equilibrato nell'attuazione e nell'eventuale revisione della Direttiva Emissioni Industriali (IED)**, anche nel contesto della proposta di direttiva volta alla semplificazione dei requisiti e alla riduzione degli oneri amministrativi.

In tale ambito, appare inoltre opportuno evitare l'introduzione di requisiti aggiuntivi non strettamente necessari nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale, soprattutto laddove tali aspetti risultino già disciplinati da altre normative europee.

È altresì necessario garantire che i requisiti derivanti dalle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) non introducano obblighi ulteriori in termini di contenuti dei sistemi di gestione ambientale, tali da generare complessità applicative e oneri sproporzionati.

In questo contesto, dovrebbe essere valorizzato il ricorso a sistemi di gestione ambientale riconosciuti a livello internazionale, prevedendo che l'adozione di standard quali ISO 14001 o EMAS soddisfi automaticamente i requisiti normativi applicabili.

È inoltre opportuno evitare duplicazioni nei meccanismi di audit e verifica, laddove siano già previsti sistemi equivalenti nell'ambito di standard riconosciuti

In particolare, l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) dovrebbe mantenere un'impostazione flessibile e proporzionata, evitando livelli eccessivi di complessità e costi non sostenibili. Risulta essenziale garantire la fattibilità tecnico-economica delle misure, poiché un approccio eccessivamente rigido rischierebbe di compromettere sia la competitività industriale sia l'efficacia ambientale degli interventi.

## Economia circolare e mercato dei materiali

Per sostenere lo sviluppo dell'economia circolare, risulta prioritario **completare il mercato unico delle materie prime seconde**.

In tale prospettiva, si evidenzia la necessità di introdurre il **mutuo riconoscimento dello status di End-of-Waste** tra Stati membri e di definire **criteri armonizzati a livello europeo**, anche in coerenza con la proposta di regolamento che modifica il Regolamento Batterie e il Portale delle emissioni industriali ai fini della semplificazione degli oneri amministrativi. Ciò consentirebbe di rimuovere gli ostacoli alla circolazione dei materiali e di favorire gli investimenti.

Con specifico riferimento al settore delle batterie, si evidenzia inoltre l'importanza di chiarire e semplificare i requisiti tecnici relativi alla sostituibilità e alla manutenzione, prevedendo che tali requisiti siano applicati a livello di modulo, anziché di singola cella, soprattutto per i mezzi di trasporto leggeri. Tale impostazione risponde a esigenze concrete di sicurezza degli interventi e di sostenibilità operativa, evitando soluzioni eccessivamente complesse o non realistiche dal punto di vista industriale.

Parallelamente, si ritiene opportuno **semplificare il quadro regolatorio relativo alle sostanze chimiche**, anche attraverso una razionalizzazione delle definizioni rilevanti, come quella di sostanze estremamente preoccupanti, al fine di ridurre la complessità normativa e garantire maggiore chiarezza agli operatori economici.

## Responsabilità estesa del produttore (EPR)

Con riferimento alla responsabilità estesa del produttore (EPR), si ritiene essenziale preservare l'obbligo di nomina dell'Authorised Representative, in quanto tale previsione rappresenta uno strumento fondamentale per garantire l'effettiva applicazione della normativa, in particolare nei confronti degli operatori extra-UE, e per prevenire fenomeni di non conformità e free-riding.

La sospensione prevista dalla proposta di direttiva relativa all'obbligo di nomina del rappresentante autorizzato nell'ambito EPR, con riferimento a RAEE, SUP e rifiuti, nonché dall'analoga proposta relativa a batterie e imballaggi, rischierebbe infatti di indebolire il sistema di responsabilità estesa del produttore e il finanziamento delle attività di gestione dei rifiuti.

## Conclusioni

Il pacchetto "Environmental Omnibus" rappresenta un'opportunità concreta per migliorare il funzionamento della normativa ambientale europea, attraverso un insieme di interventi che include:

- la proposta di Regolamento sulle valutazioni ambientali;
- la revisione della direttiva INSPIRE;
- la direttiva sulla semplificazione degli oneri amministrativi ambientali;
- le proposte su batterie, EPR e reporting ambientale.

Per conseguire pienamente tali obiettivi, risulta tuttavia necessario rafforzare gli strumenti di semplificazione, assicurare tempi autorizzativi certi e garantire un equilibrio efficace tra tutela ambientale e competitività del sistema industriale europeo, nonché evitare duplicazioni normative,

valorizzare strumenti già esistenti e assicurare un'applicazione armonizzata della normativa a livello europeo.

In tale contesto, particolare attenzione dovrà essere posta alla concreta attuazione delle misure relative alle batterie e alla digitalizzazione, affinché esse non si traducano in nuovi oneri tecnici e amministrativi, ma contribuiscano effettivamente alla semplificazione del quadro regolatorio.